

IL PORTO

I COLLEGAMENTI FERROVIARI

NEREO MARCUCCI E ROBERTO ALBERTI HANNO AFFRONTATO ANCHE IL TEMA DELLE GRANDI DIRETTRICI FERROVIARIE PER SPEDIRE LE MERCI VELOCEMENTE IN EUROPA

La Piattaforma Europa fa scintille Imbarazzi sul primo maxi progetto

Festa dell'Unità, politici e tecnici a confronto sul futuro dello scalo

di ANTONIO FULVI

TEMA allettante, panel di invitati ancora di più: e del resto alla Festa dell'Unità da un paio d'anni si parla di porto e di prospettive del porto con gente qualificata. Anche se il caldo dell'ora comporta una bella dose di masochismo in chi ascolta, qualcosa di interessante ne esce sempre.

Venerdì alle 18,30 circa abbiamo cominciato. Dico abbiamo perché Sergio Muzi della segreteria

GRANDI ASSENTI Mancavano il sindaco Filippo Nogarini e Luca Becce, Tdt

comunale Pd e i suoi capi mi hanno invitato come moderatore del dibattito, con la (segreta?) speranza che "smoderassi". Il *Telegrafo*, da me rappresentato, evidentemente qualcosa conta, o forse "rompe". Il timore degli incontri del genere è sempre che finisca con lunghe sbrodolate e una noia mortale. Il panel, come detto, era di rilievo: Silvia Velo (sottosegretario all'Ambiente) Stefano Corsini (Autorità di sistema) Nereo Marcucci (Confetra) Roberto Alberti (Federagenti) Federico Barbera (FISE-Uniport), Fabrizio Zannotti (Cgil) Yari De Filicaia (consigliere Pd Comune) e il gotha locale del Pd (Lorenzo Bacci, Federico Bellandi e lo stesso Muzi). Tra il pubblico, rivisti con piacere Luciano Guerrieri da Piombino (ma di Piombino non s'è parlato) con l'addetta stampa, l'onnipresente Angelo Roma, il segretario dell'Authority livornese Massimo Provinciali insieme alla sua addetta stampa nella Porto 2000, e ancora Gloria Dari (Spedimar). Assenti invece due pezzi da no-

vanta, per quanto invitati: il sindaco Nogarini e l'ad del TDT Luca Becce. Tante sedie, riempite per due terzi.

PARTENZA, dopo la lunga introduzione di Muzi, con il tiro al bersaglio sul presidente dell'AdSP Stefano Corsini sulla cancellazione della grande piattaforma Europa (bando annullato) e le prospettive della prima fase con la Darsena Europa. Corsini regge il colpo, giustifica con qualche sorriso il vecchio progetto che però motivi di costo e variazioni normative sui dragaggi hanno reso obsoleto. Ci metto del pepe: presidente, insomma era un progetto faraonico e sbagliato? Corsini: per quando è nato poteva andare, certo....

Il sottosegretario Silvia Velo, abbronzatissima e in quasi minigonna balneare, non si è fatta pregare nell'illustrare come è riuscita a cambiare - ovviamente velocizzando - le normative sui dragaggi. Ha aleggiato nel suo intervento la sciagurata scelta dell'allora direttore dell'Ambiente di impermeabilizzare il fondo delle vasche di colmata con vere e proprie blindature, tanto che per consolidarle è stato necessario intervenire forando le membrane. Alla Velo sono andati gli applausi convinti di chi ha seguito la vicenda e sa bene che fatica di Sisifo sia cambiare normative, specie ambientali.

POI Nereo Marcucci e Roberto

Alberti hanno, ciascuno a suo modo, affrontato temi a vasto respiro per il territorio: grandi direttrici ferroviarie, trafori della "cintura di castità" delle Alpi - il virgolettato è di Marcucci - che consentiranno di spedire le merci velocemente in centro Europa. Sull'interporto, Marcucci ha innescato una breve polemica con Federico Barbera che ne è stato presidente, sull'opportunità di farne un'area di insediamenti manifatturieri più che un retroporto: Bacci gli ha dato una mano da sindaco.

TAGLIO, per la tirannia dello spazio, altri interventi. Fondamentali due impegni: quello di Corsini per "tombare" lo sbocco del Calambrone in Darsena ("E' indispensabile, ma è legato ai temi della viabilità che non spettano a noi"). E quello di De Filicaia che, da consigliere comunale ha duramente richiamato l'Authority a non perdere altro tempo per il comitato di gestione, ancorché incompleto. «La legge lo consente, il porto non può rimanere ingessato per una bega con il sindaco». Aggiunta: la città ha il diritto di essere rappresentata. Poi, più della polemica, parafrasando Dante *potè il digiuno*, cioè l'ora tarda. Applausi e chiusura.

IN PLATEA Al dibattito ha assistito l'ex commissario di Piombino Guerrieri





OSPITI
Da sin: Alberti,
Barbera, Fulvi,
la Velo, Corsini,
Marcucci
e Zannotti

“ **Superato
per i costi**

Il vecchio progetto,
quando è nato, poteva
andare, ora è superato
soprattutto per i costi

+ **Normative
sui dragaggi**

Il sottosegretario
all'Ambiente Silvia Velo
è riuscita a velocizzare
le regole sui dragaggi

“ **Perdere
tempo**

••••• **Focus**



**YARI
DE FILICAIA**
Pd

Un bel richiamato
all'Autorità Portuale perché
non si perda altro tempo
nella definizione del
comitato di gestione,
ancorchè incompleto.
La legge lo consente,
ma il porto non può
rimanere ingessato per
una bega con il sindaco.
E la città ha il diritto di
essere rappresentata

Il Vespucci

SULL'INTERPORTO,
Marcucci ha innescato una
polemica con Federico
Barbera che ne è stato
presidente, sull'opportunità
di farne un'area di
insediamenti manifatturieri

A Calambrone

FONDAMENTALE l'impegno
del presidente Corsini
per "tombare" lo sbocco
del Calambrone in Darsena
["E' indispensabile, ma è
legato ai temi della viabilità
che non spettano a noi"]